



Paesaggi in_informazione

Processo partecipativo
per il Piano Paesaggistico
della Regione Campania



**REPORT DEI RISULTATI EMERSI
NONO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE**

PREMESSA

Il presente documento rappresenta una **sintesi dei contributi emersi** dal nono incontro di co-progettazione interno al processo di coinvolgimento della popolazione attivato dalla Regione Campania per l'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dal titolo "Paesaggi in_formazione", che si è svolto in data martedì 17 giugno 2025 dalle ore 16:00 alle 18:00 presso il **Palazzo Comunale di Sala Consilina**.

Tale incontro è interno alla seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania ha avuto l'obiettivo di raccogliere le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio per integrarle nel Piano Paesaggistico.

L'incontro, rivolto in particolare agli **stakeholders del territorio** (ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale), ha visto la **partecipazione di circa 20 persone**.

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi emersi raggruppati per temi trasversali emersi dal tavolo di lavoro.



OBIETTIVI

L'incontro è parte del ciclo di incontri di co-progettazione i quali rappresentano le principali attività della seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania.

Essi hanno l'obiettivo di raccogliere **suggerimenti e idee** in merito alle **strategie di valorizzazione** degli ambiti di paesaggio e agli **obiettivi di qualità paesaggistica** individuati sino ad ora dal Piano, al fine di integrare le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio nello strumento di pianificazione.

Gli incontri, **rivolti agli stakeholders del territorio** - ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale - sono **dedicati a diverse aree del territorio regionale**. Nello specifico, tale incontro si è rivolto al territorio del **Cilento, Alburni e Vallo di Diano**.

Gli incontri hanno avuto inoltre l'obiettivo di profilare un quadro diagnostico del territorio e definire le strategie e gli obiettivi necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi territoriali presenti in cinque specifici sistemi:

- il sistema fisico
- il sistema naturale
- il sistema rurale
- il sistema storico-culturale
- il sistema insediativo-infrastrutturale

IL METODO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'incontro è stato realizzato secondo il **metodo della co-progettazione**. La co-progettazione, progettazione partecipata o co-design è un approccio che coinvolge un gruppo di stakeholder - i/le portatori/rici di interesse - nella fase di **generazione e progettazione di idee** con lo scopo di condividere bisogni e immaginare proposte condivise.

Le attività partecipative sono strutturate in modo da far dialogare tutti/e i/le partecipanti trasformandoli/e in **co-autori/trici del progetto**. Allo stesso tavolo di lavoro, infatti, persone con competenze e livelli operativi diversi, grazie alla co-progettazione, hanno avuto l'opportunità di convogliare e allineare le loro idee verso un **obiettivo comune**.

MODALITÀ DI LAVORO

L'incontro di co-progettazione si è aperto con un momento introduttivo sul processo partecipativo, il tema e le modalità di lavoro dell'incontro, da parte della società incaricata.

La discussione è stata strutturata in tavoli di lavoro, e si è svolta in **tre differenti sessioni** che hanno avuto lo scopo di affrontare esigenze, strategie e obiettivi per la tutela e valorizzazione dei paesaggi campani:

- una **prima sessione** volta a ricostruire un **quadro diagnostico del territorio** oggetto dell'incontro, attraverso l'individuazione di **punti di forza e criticità**;
- una **seconda sessione** incentrata sulla definizione delle **strategie di valorizzazione** degli **ambiti di paesaggio e degli obiettivi di qualità paesaggistica**, rispetto a quelli individuati sino ad ora dal Piano, necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi presenti sul territorio oggetto dell'incontro;

- una **terza sessione** dedicata alla mappatura delle **buone pratiche di conservazione e gestione del paesaggio** presenti sul territorio.

La discussione è stata guidata da facilitatori del team di Avventura Urbana, Società incaricata dalla Regione Campania per la conduzione del processo partecipativo.



RISULTATI EMERSI

I VALORI E LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

SISTEMA FISICO

Una significativa preoccupazione è stata espressa riguardo alla **gestione delle risorse idriche** e al loro **rischio di inquinamento**. Si è discusso dei problemi legati ai **progetti di invasi** da parte del consorzio di bonifica a Montesano sulla Marcellana e Casalbuono. Si evidenzia una problematicità legata all'**uso dell'acqua potabile** (6 milioni di metri cubi all'anno) verrebbe impiegata per l'irrigazione. Ciò in contesti di **emergenza idrica**, come nel caso di Sala Consilina, che ha già perso tre sorgenti montane. La presenza di sbarramenti fluviali, inoltre, come quello tra Montesano sulla Marcellana e Casalbuono, o quello di Caselle in Pittari o di Polla, solleva **preoccupazioni sul flusso vitale dei fiumi e sul loro impatto paesaggistico**, richiedendo una **regolamentazione**.

Un allarme particolare è stato lanciato per le **perforazioni petrolifere** (trivellazioni) **orizzontali** provenienti dalla Basilicata, che si estendono nel territorio campano, in particolare nel Vallo di Diano e nei Monti della Maddalena. Queste attività mettono a rischio un imbrifero profondo da cui si prelevano annualmente 6,5 milioni di metri cubi d'acqua potabile. È stato inoltre segnalato che i pozzi esausti vengono utilizzati per lo scarico delle acque di lavorazione, con conseguenze incerte sulla qualità delle acque sotterranee, evidenziando la necessità di tutelare queste sorgenti con molta attenzione.

I partecipanti sottolineano che le **sorgenti del territorio**, tra cui quelle continue dei **Monti della Maddalena** nel Vallo di Diano, le **Gole del Fiume Sammarò**, **Gole del Calore** nel Comune di Felitto (località Remolino) rappresentano una **risorsa idrica preziosa da valorizzare e attenzionare**. Viene segnalata la necessità di un **piano di monitoraggio continuo** delle sorgenti per controllare i parametri geochimici, al fine di **salvaguardare gli aspetti fisico-naturalistici e la qualità delle acque sotterranee e delle sorgenti**.

Si evidenzia una necessità di **maggiore tutela e valorizzazione delle Cascate del fiume Auso** nel Comune di Sant'Angelo a Fasanella

La **sentieristica del territorio**, come il **"Cammino di San Nilo"** che attraversa il territorio da Cettole a Sapri, la **"Via Silente"**, il **"Cammino della Costa Blu"** o i **cammini tra Altavilla Silentina e Capaccio Paestum**, è considerata un elemento da **tutelare e valorizzare paesaggisticamente**.

SISTEMA NATURALISTICO

Si sottolinea l'esigenza di una **maggiore tutela e valorizzazione**: dell'**Oasi naturalistica** situata nel Bosco di Camerine, nel comune di Albanella, inizialmente curata dal WWF e ora gestita dal Comune; delle **fasce boschive di Persano** del Comune di Serre.

Si chiedono maggiori chiarimenti riguardo a come il **Parco Nazionale del Cilento** in corso di revisione si relazioni al PPR. I tecnici spiegano che il Parco dovrà recepire le indicazioni del Piano Paesaggistico.

SISTEMA RURALE

Si è evidenziata una **forte urbanizzazione nelle aree rurali**, con nuove costruzioni che spesso non si integrano nel contesto paesaggistico e urbano esistente. Questa espansione limita e danneggia gli ambienti ecosistemici e favorisce **fenomeni come l'invasione di fauna selvatica**, ad esempio i cinghiali. A tal proposito, i tecnici del Piano hanno specificato che il Piano Paesaggistico intende promuovere la rigenerazione urbana e la riqualificazione nelle aree urbanizzate e che, nelle aree rurali, i nuovi insediamenti saranno limitati all'utilizzo agricolo del territorio.

È stata sottolineata la necessità di **aggiornare le pratiche colturali tradizionali**, superando la monocultura a favore dell'**agroforestazione e dell'agricoltura mista** (policoltura).

Una grave criticità riguarda lo **smantellamento e la sostituzione di elementi tradizionali del paesaggio**, quali i **muretti a secco**, spesso rimpiazzati da muri di cemento. Questo compromette non solo l'estetica ma anche la loro essenziale funzione agronomica oltre che quella idrogeologica per la stabilità dei terreni. La difficoltà burocratica nell'istituzione delle pratiche per la loro sistemazione inasprisce tale fenomeno.

A tal riguardo, i tecnici hanno riportato che la Regione Campania ha varato una legge e sta aggiornando le **linee guida sui muretti a secco**, terrazzamenti e parracine, fornendo un **"abaco" di soluzioni conformi per facilitare gli interventi e potenzialmente esentarli dall'autorizzazione paesaggistica al di sotto di una certa altezza**.

Viene altresì promossa la **riqualificazione dell'edilizia storica**.

Viene infine proposta la **riqualificazione dei canali di bonifica come elementi del paesaggio geografico**, in particolare nella zona del Golfo di Policastro.

SISTEMA STORICO-CULTURALE

È stato segnalato lo **svuotamento dei centri storici e la mancata valorizzazione delle tipologie edilizie tradizionali**. Si constata una **scarsa attenzione al recupero del patrimonio urbano**, con nuove costruzioni che non si integrano nel contesto storico. Diversi borghi presentano edifici e architetture realizzate dopo gli anni '60 che non rispecchiano la qualità architettonica e il tipo edilizio. Un esempio è il **borgo di Rofrano** citato come un centro storico di grande bellezza, ma rovinato da costruzioni degli anni '60 e '70, che non si integrano con il patrimonio edilizio preesistente.

SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

È stata espressa preoccupazione per l'**installazione di impianti di biogas**, specialmente quelli di "dimensioni mostruose", che rappresentano una potenziale **"criticità" ambientale**, pur nella consapevolezza che la loro valutazione ricade nell'ambito delle Valutazioni di Impatto Ambientale (VIA) e non direttamente nel Piano Paesaggistico.

La **carenza di un efficiente sistema di trasporti pubblici sulla costa** penalizza i paesi dell'entroterra, costringendo i residenti a dipendere dai mezzi privati. Sono stati evidenziati i **pericoli per i ciclisti su strade a basso scorrimento**, dovuti alla velocità degli automobilisti e alla **mancanza di una "concezione" condivisa dello spazio stradale**.

Le **strade secondarie a basso scorrimento** che collegano i paesi sono considerate **potenziali ciclovie**, con la **proposta di rifunzionalizzarle tramite pittogrammi a terra anziché piste ciclabili dedicate**. Vengono citati esempi di ciclovie esistenti o in progetto, come la "Ciclovie dei Parchi della Calabria", che sta creando turismo e microeconomia, e la "Ciclovie del Sole" (Eurovelo 7), che passa per Sapri e viene considerata una "porta" d'accesso. La promozione delle ciclovie è considerata applicabile a tutti i territori con piccoli centri urbani collegati da vie secondarie.

Anche le **strade comprese tra Altavilla Silentina e Capaccio Paestum** dovrebbero essere **valorizzate per creare dei percorsi ciclabili**.

GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

Rispetto al Sistema fisico, l'obiettivo volto alla **conservazione, riqualificazione e/o valorizzazione dei caratteri morfologici delle risorse lacustri** deve essere esteso anche all'ambito AP51.

L'obiettivo che promuove la **promozione della sentieristica del territorio** deve essere esteso anche agli ambiti AP41 e AP48.

Mentre, per quanto concerne il Sistema rurale, sia l'obiettivo volto alla **riqualificazione del reticolo dei canali di bonifica, quali elementi caratterizzanti ed ordinatori del paesaggio agrario, e all'infrastrutturazione multifunzionale (idraulica, naturalistica, ambientale) a servizi del territorio**, sia quello volto alla **riqualificazione delle aree agricole periurbane e urbane interessate da fenomeni di dispersione insediativa**, devono essere estesi all'ambito AP51.

Per il Sistema storico-culturale, è stato proposto di specificare per l'obiettivo di **promozione del patrimonio storico-culturale e/o della fruizione del patrimonio storico-archeologico**, l'attuazione dello stesso integrando all'interno dell'attività anche i servizi sociali ed educativi.

Infine, per quanto riguarda il Sistema insediativo-infrastrutturale, è stato suggerito di aggiungere un nuovo obiettivo volto alla **promozione delle ciclovie sulle vie di collegamento secondarie a basso traffico automobilistico**, per gli ambiti AP37, AP38, AP39, AP40, AP41, AP42, AP43, AP44, AP45, AP46, AP47, AP48, AP49, AP50 e AP51.



BUONE PRATICHE

È stata promossa la **fitodepurazione** come buona pratica, economica ed efficace **per la depurazione e il recupero delle acque per uso irriguo**, evidenziando come la sua scarsa conoscenza e la burocrazia (es. regolamento forestale regionale) ne ostacolino l'implementazione (esempi sono stati realizzati a San Giovanni a Piro).

Viene considerato ammissibile e da favorire lo **sviluppo di piccoli impianti di compostaggio**, in particolare quelli anaerobici se di dimensioni contenute, come alternativa sostenibile.

Si porta l'esempio di buone pratiche di **rigenerazione del suolo** come aspetto fondamentale **per contenere fenomeni di frane e smottamenti e per migliorare la qualità del suolo agricolo e, quindi, il sistema del suolo**.

ALTRO

Durante l'incontro, è stata dedicata particolare attenzione al tema dei **vincoli paesaggistici** previsti dal Piano Paesaggistico Regionale, chiarendo la loro natura, il loro inquadramento normativo, il processo di identificazione e il loro rapporto con gli strumenti urbanistici comunali.

La discussione ha inoltre approfondito come il Piano Paesaggistico Regionale si relazioni con gli **strumenti urbanistici comunali**, in particolare i Piani Urbanistici Comunali (PUC) che molti comuni stanno predisponendo.



